

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00450834

ESC - Ente schedatore M274

ECP - Ente competente M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione soprammobile

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione uovo con scene evangeliche

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Scene del Vangelo

SGTI - Identificazione Cupola della Roccia a Gerusalemme

SGTI - Identificazione Composizioni floraeli con uccelli

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Racconigi

LDCC - Complesso di appartenenza Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi

LDCU - Indirizzo Via Francesco Morosini, 3

LDCS - Specifiche Piano terreno/ PT18

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero R 9231

INVD - Data 1951

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1928
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1928
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	incisore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Giuseppe Zogbi
AUTA - Dati anagrafici	1878-1964
AUTH - Sigla per citazione	00000600

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito palestinese
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	uovo di struzzo/ incisione
MTC - Materia e tecnica	argento
MTC - Materia e tecnica	seta

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	160
MISL - Larghezza	118

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Restaurato

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2024
RSTS - Situazione	Completato
RSTE - Ente responsabile	DRM-PIE

RSTN - Nome operatore	LABORATORIO DI RESTAURO DRM-PIE
RSTR - Ente finanziatore	MINISTERO DELLA CULTURA
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Uovo di struzzo intagliato e decorato con diversi soggetti. Sulla sommità presenta un nastrino verde di stoffa usato per appendere l'uovo, come da tradizione, mentre sul fondo si trova una nappina di metallo.
DESI - Codifica Iconclass	41A311
DESI - Codifica Iconclass	11D1312
DESI - Codifica Iconclass	48A981
DESI - Codifica Iconclass	48A983
DESS - Indicazioni sul soggetto	Iscritta in una medaglione si trova rappresentata la Cupola della Roccia di Gerusalemme.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Alternati agli altri soggetti sono raffigurati dei cardellini, due per lato, attorno a delle composizioni floreali. Il cardellino è uno sei simboli della Passione di Cristo in quanto, secondo la leggenda cristiana, questo uccellino si sarebbe macchiato per sempre il becco con il sangue di Gesù nel tentativo di estrarre una spina dalla corona che gli cingeva il capo.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Motivi e decorazioni geometriche.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi decorativi derivati da forme vegetali.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	firma
ISRL - Lingua	spagnolo
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	stampatello maiuscolo
ISRP - Posizione	Attorno allo stemma della famiglia Reale di Savoia, parte superiore
ISRA - Autore	Giuseppe Zogbi
ISRI - Trascrizione	RECUERDO (D)EL GIUSEPPE ZOGBI 1928
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Stemma della Famiglia Reale di Savoia
STMP - Posizione	Parte laterale
STMD - Descrizione	Scudo dei Savoia con croce d'argento su fondo rosso, sormontato da un elmo reale dorato, ornato di un cercine e di svolazzi d'oro e di azzurro, cimato con la corona di ferro. Lo scudo è sostenuto da due leoni rampanti e fregiato con la grande collana dell'ordine supremo della SS. Annunziata. Il tutto posto sotto un padiglione di porpora bardato d'un gallone e frangiato d'oro, soppannato d'ermellino, col colmo di tela di argento ricamato a lingue di fuoco d'oro moventi dal lembo superiore e a fiamme alternate d'oro e di rosso nella parte inferiore, con un drappellone, intagliato a forma di vaii, di velluto

azzurro, gallonato e con fiocchi d'oro; questo padiglione cimato della corona reale.

NSC - Notizie storico-critiche

Le uova di struzzo, provenienti in origine dal Medio Oriente e dal Nord Africa, sono state utilizzate come merce di scambio sin dall'età del bronzo. Spesso decorate, intagliate, incise o dipinte, erano considerate oggetti di lusso ed erano lavorate da artigiani esperti i quali si spostavano tra i paesi del Mediterraneo per mettersi al servizio di importanti committenti di nobile origine. Per questo motivo non è facile individuare il luogo d'origine di uno specifico esemplare. Spesso presentano decorazioni in metallo o sono cinte da strutture dello stesso materiale, necessarie per appenderle. Numerose uova di struzzo decorate sono state rinvenute in varie tombe di personaggi illustri risalenti al periodo faraonico in Egitto, all'età del bronzo in Grecia e al primo millennio a.C. in insediamenti etruschi e fenici. In alcuni casi, in particolare laddove la lavorazione della ceramica non era diffusa, queste uova venivano svuotate del loro contenuto e trasformate in contenitori per acqua, liquidi, polveri o pigmenti per il corpo. Al di là della loro funzione pratica, le uova di struzzo hanno assunto significati simbolici di grande importanza in tutte le società in cui erano in uso. Usate spesso come tributi per autorità del calibro del Faraone, in Egitto le uova di struzzo erano legate alle idee di prosperità, vita e rinascita. Secondo la mitologia egizia lo struzzo era solito correre in giro all'alba, rotando su sé stesso e sbattendo le ali, perciò si pensava che stesse eseguendo una danza di saluto al sole, cosa che lo collegerebbe al culto del sole e della rinascita. Lo struzzo è anche l'emblema della dea Imentet, divinità dell'Ovest, della morte e dell'eterna rinascita. Le uova di struzzo continuarono ad avere un grande valore anche nell'antica Grecia e nel mondo romano, dove spesso venivano portate in dono alle divinità nei santuari. Simboli di prosperità e fertilità erano talvolta appese ai soffitti dei luoghi di culto, pratica che sopravvisse anche tra i musulmani, gli ebrei e i cristiani copti. Fonti arabe riconducono il significato di tale tradizione alla credenza diffusa in tutto il Mediterraneo secondo la quale gli struzzi farebbero schiudere le loro uova fissandole intensamente: per questo motivo questo animale sarebbe divenuto simbolo di dedizione spirituale e concentrazione. Appendere le uova nei luoghi di culto servirebbe perciò ad aiutare i fedeli a rimanere concentrati durante la preghiera e per evitare che vengano distratti dalle preoccupazioni terrene. Tale concezione venne adottata anche dai cristiani copti i quali credono anche che il calore del sole, che aiuta a far schiudere le uova, sia una diretta rappresentazione del potere di Dio di creare la vita. Questa interpretazione si collega al simbolismo generale dell'uovo nel cristianesimo e al suo legame con la Pasqua e la resurrezione, da cui deriva la pratica di scambiarsi in dono le uova nel periodo pasquale. Avendo una grande importanza spirituale in più contesti culturali del mediterraneo, le uova di struzzo divennero il bene di scambio per antonomasia tra il mondo islamico e quello cristiano. Venivano usate come doni dalle autorità laiche e religiose per stringere e coltivare rapporti diplomatici ed erano vendute dai mercanti in tutti i paesi del Mediterraneo e oltre, fino all'Asia meridionale, all'Arabia e all'Africa, dove venivano impiegate in svariati modi. In Terra Santa le uova di struzzo, presenti negli edifici sacri di varie religioni, sono entrate a far parte delle materie prime impiegate dagli artigiani incisori di Betlemme e Gerusalemme. Come altri oggetti prodotti nei loro laboratori, le uova di struzzo decorate venivano spesso donate a personaggi facoltosi in visita in Terra Santa. Inoltre, venivano vendute sul mercato dell'arte turistica come souvenir: per i pellegrini e i turisti

è infatti tradizione acquistare e portare con sé a casa qualcosa che possa servire da testimonianza concreta della loro esperienza di viaggio. Nel caso specifico della presente opera, l'uovo di struzzo decorato fu donato al Principe Ereditario Umberto II in occasione del suo viaggio in Terra Santa del 1928 e fu realizzato dall'artigiano Giuseppe Zogbi, famoso soprattutto per la sua abilità nella lavorazione della madreperla, che realizzò anche altri artefatti regalati al sovrano in quell'occasione. L'uovo di struzzo fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in dono dai membri della famiglia Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. I doni, che favoriscono il mantenimento di buoni rapporti tra le parti, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione religiosa che li offre. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria al livello più alto delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG37028

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG37029

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	notizia da sito web
FNTT - Denominazione	Le armi di casa Savoia
FNTD - Data	consultazione 2022/08/28
FNTN - Nome archivio	Le armi di casa Savoia

FNTS - Posizione	http://www.blasonariosubalpino.it/Appendiceg1.html
FNTI - Codice identificativo	00000140
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	2024
BIBH - Sigla per citazione	00000193
BIBN - V., pp., nn.	148
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Enrique Yidi Dacarett - Karen David Daccarett - Martha Lizcano Angarita
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	0
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Sara El Sayed Kitat
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000176
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Nile Green
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000177
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2024
AGGN - Nome	Montanera, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra

